

Rassegna del 21/05/2016

NESSUNA SEZIONE

18/05/2016	Corriere di Savigliano	8	<u>Edilizia: via al contratto unico</u>	...	1
18/05/2016	Corriere di Savigliano	8	<u>La sicurezza passa dall'etichettatura</u>	...	2
18/05/2016	Corriere di Savigliano	8	<u>Si premiano i fedelissimi del mattone</u>	...	3
18/05/2016	Corriere di Savigliano	24	<u>Alla scoperta delle professioni</u>	...	4

1

I rapporti tra aziende e dipendenti sono regolati a livello regionale

Edilizia: via al contratto unico

Ha radici piemontesi, il primo contratto collettivo regionale in Italia per il settore dell'edilizia. La sua firma, avvenuta a Torino, è il risultato di una significativa partnership tra le maggiori forze sindacali: Confartigianato, Cna, Casartigiani del Piemonte e Feneal-Uil, Filca-Cisl, Fillea-Cgil del Piemonte.

Il nuovo accordo, che va a sostituire i precedenti contratti territoriali, giunge a coronamento di un percorso di relazioni sindacali: vengono gettate le basi per una gestione omogenea sul territorio piemontese degli aspetti economici e normativi relativi al rapporto di lavoro dipendente.

«È un risultato di grande importanza per il nostro comparto – sottolinea il saviglianese Luciano Gandolfo, presidente provinciale e regionale degli edili di Confartigianato e vice presidente vicario di Anaepa (Associazione Nazionale Artigiani dell'Edilizia dei decoratori, dei Pittori e Attività Affini) con delega specifica al contratto e alla materia sindacale – soprattutto alla luce di una crisi prolungata che ha colpito in modo più profondo di altri il settore edile. Uniformare a livello piemontese il costo del lavoro significa ampliare le opportunità professionali delle imprese e contenere i livelli di concorrenza sui territori provinciali. Oggi raccogliamo il frutto di un lungo per-



Dal 2009, si sono perse oltre 8 mila imprese edili in Piemonte

corso fatto di confronti e trattative, iniziato nel 2012 con il lavoro sul contratto nazionale, nel quale era già stato inserito che il contratto di 2° livello avrebbe dovuto essere di respiro regionale».

In Piemonte i dati aggiornati al 2015 indicano l'edilizia come un comparto ancora in difficoltà.

Dal 2009 al 2015 si sono perse oltre 8.000 imprese, pari al 13,3%, mentre il valore aggiunto, che nel 2008 era di 7 miliardi di euro, è sceso a 5,7 miliardi nel 2014 (-18,2%). In provincia di Cuneo, pur con dati in tendenza negativa, "resistono" 7.985 imprese artigiane operanti nelle costruzioni e mantengono

il secondo posto a livello regionale, dopo la provincia di Torino.

L'adozione del nuovo accordo potrà anche facilitare il rilancio di politiche pubbliche per il settore specie dopo la recente costituzione in Regione della Consulta della filiera delle costruzioni.

«Con questo contratto – aggiunge Gandolfo – abbiamo segnato una tappa fondamentale di una importante strategia, volta allo snellimento dei rapporti tra imprese, sindacati e territorio. Il prossimo passo dovrebbe andare verso la creazione di nuovi enti che possano interpretare le esigenze delle imprese e dei loro lavoratori».



Verso l'obbligo per tutti gli alimenti europei

La sicurezza passa dall'etichettatura

L'indicazione del Paese d'origine per l'etichettatura dei prodotti trasformati dovrebbe divenire in più presto obbligatoria.

Questa presa di posizione è stata recepita dall'Europarlamento con la recente approvazione di una risoluzione, nella quale si chiede alla Commissione Ue di introdurre proprio l'obbligatorietà dell'etichettatura di origine per tutti gli alimenti a base di carne, latte e prodotti caseari.

«Siamo soddisfatti di questo primo risultato - commenta Luca Crosetto vice presidente vicario di Confartigianato Cuneo - che risponde positivamente al nostro costante impegno nella difesa della qualità dei prodotti. È un importante segnale che va nella direzione di valorizzare l'origine di ciò che le aziende producono e i consumatori acquistano. La qualità nel piatto è un elemento distintivo del made in Italy, di cui sono protagoniste le nostre imprese artigiane del settore alimentare. Bene quindi, per carne latte e derivati, settori alimentari significativamente colpiti dalla lunga crisi. In particolare, sulla vicenda del prezzo del latte che con il venir meno degli accordi precedenti, rischia di essere in balia delle offerte al ribasso da parte delle multinazionali, c'è bisogno di creare un sostegno forte al settore portando sul mercato il valore aggiunto della trasparenza».

Secondo una rilevazione di Confartigianato, 1 cittadino europeo su 3, vale a dire 129 milioni di persone, sceglie cosa acquistare sulla base dell'origine dei prodotti riportati in etichetta.

Una propensione che cresce proprio per i prodotti alimentari:

il 43% dei cittadini dell'Ue, pari a 175 milioni di persone, acquista gli alimenti influenzato dalla consapevolezza della provenienza dei prodotti.

La risoluzione europea ha anche convinto i vertici di Coldiretti, che considerano il provvedimento un tassello importante per fermare l'inganno dei prodotti alimentari stranieri spacciati per Made in Italy.

«Bisogna prevedere al più presto anche in Italia l'obbligo di indicare in etichetta l'origine degli alimenti - ha sostenuto Delia Revelli presidente di Coldiretti Piemonte - poiché oggi quasi la metà della spesa dei cittadini italiani ed europei è anonima con prodotti importati dall'estero che vengono spacciati come italiani perché non è obbligatoria alcuna indicazione».

A livello comunitario il percorso di trasparenza è iniziato dalla carne bovina dopo l'emergenza mucca pazza nel 2002, mentre dal 2003 è d'obbligo indicare varietà, qualità e provenienza nell'ortofrutta fresca.

Dal primo gennaio 2004 c'è il codice di identificazione per le uova e, a partire dal primo agosto 2004, l'obbligo di indicare in etichetta il Paese di origine in cui il miele è stato raccolto.

L'Italia sotto il pressing della Coldiretti ha fatto scattare il 7 giugno 2005 l'obbligo di indicare la zona di mungitura o la stalla di provenienza per il latte fresco e il 17 ottobre 2005 l'obbligo di etichetta per il pollo Made in Italy per effetto dell'influenza aviaria mentre a partire dal 1° gennaio 2008 l'obbligo di etichettatura di origine per la passata di pomodoro.



Associazioni favorevoli a indicare la provenienza degli alimenti in etichetta



CASSA EDILE**Si premiano i fedelissimi del mattone**

Sabato 21 maggio, alle 10 nell'Ala polifunzionale di piazza del Popolo, si tiene la cerimonia per la consegna dei Premi di Fedeltà ai lavoratori del settore edile con 25 e 30 anni di attività, organizzato dalla Cassa Edile. Nell'ambito della manifestazione verranno assegnati i Sussidi di Studio agli studenti, figli dei lavoratori edili, che hanno frequentato l'università e le scuole medie superiori.

I lavoratori premiati con il Premio di Fedeltà sono in totale sessanta (26 con 25 anni di anzianità che riceveranno un attestato e l'importo di mille euro; 34 con 30 anni di anzianità ai quali verrà consegnato un diploma di merito, una targa e 1.500 euro).

Le borse di studio sono in totale 122 di cui 25 a studenti universitari, 65 a studenti di scuole medie superiori e 32 a studenti di scuole medie inferiori con un esborso totale di quasi 37 mila euro.

La cerimonia inizierà con il saluto dei componenti del Comitato di Presidenza della Cassa Edile: il presidente Filippo Monge, il vicepresidente Francesco Forlenza e Luciano Gandolfo rappresentante Confartigianato Cuneo.



Alla scoperta delle professioni

CARAMAGNA

Per nove scuole medie del territorio del Fossanese, Saviglianese e Saluzzese è iniziato il progetto "Alla scoperta delle professioni".

L'iniziativa è promossa dal Cnos-Fap Salesiani nell'ambito del progetto "Movimenti Orientamento" della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, in collaborazione con le associazioni di categoria.

L'obiettivo è creare percorsi di conoscenza del mondo delle professioni, supportare il riconoscimento di approcci nuovi dei ragazzi e favorire momenti di apprendimento differenti dall'educazione formale.

Il percorso si articola in cinque incontri con l'intento di avvicinare gli studenti delle classi seconde alle principali aree professionali caratteristiche del nostro territorio, quali: l'agroalimentare, la manifattura e l'artigianato, la meccanica impianti e costruzioni, i servizi alla persona, i servizi turistici e di distribuzione commerciale, con testimonianze di imprenditori del settore.

Durante l'incontro svolto presso le scuole medie di Caramagna e Racconigi, si è parlato del settore della manifattura e dell'artigianato. Dopo una panoramica introduttiva sulle professioni di questo settore, presso la Media locale è poi intervenuto Celestino Bono, componente del direttivo del Consiglio di Confartigianato, zona di Savigliano, co-titolare della "B & B di Bono C. e Barbero L.", che ha raccontato la sua esperienza lavorativa e le caratteristiche del mestiere del fabbro. I ragazzi hanno partecipato con attenzione ed interesse, intervenendo con domande aperte e curiosità sulle professioni illustrate. Presso la scuola media di Racconigi è intervenuto anche Giorgio Reviglio, titolare della "Tipolitografia Racconigese", ribadendo l'importanza che hanno stimoli come la curiosità, la passione e l'interesse per l'orientamento al futuro lavoro.



Celestino Bono a scuola

